



Commissariato di polizia sfrattato Ragnedda: tutta colpa del ministero le pesanti accuse dei sindacati

di **Stefania Puorro**

Porto Cervo Il tempo sta per scadere. Tra dodici giorni i poliziotti del commissariato di Porto Cervo, ospitati a Cannigione, dovranno sgombrare i locali e andarsene. Niente più proroghe: l'amministrazione comunale ha detto basta, il comodato è abbondantemente scaduto e il 30 aprile la sede della polizia dovrà essere liberata. «Che il ministero si svegli - dice subito il sindaco Roberto Ragnedda -. Noi la nostra parte l'abbiamo fatta. Abbiamo trovato la sede a Liscia di Vacca, sono più volte andato a Roma e ho incontrato anche il sottosegretario del ministero degli Interni. Abbiamo proposto progetti, rivisto le procedure, presentato alternative. Per nove anni. E ora abbiamo messo in mora il Ministero. Qui si sta parlando di sicurezza, di un commissariato di polizia fondamentale per il territorio, della necessità di potenziare organici e controlli. E invece ci troviamo di fronte a una situazione assurda che si trascina da tantissimo tempo. Prima ancora che la polizia venisse trasferita "temporaneamente" a Cannigione in una struttura del Comune, era stata attivata una procedura di sfratto anche da parte del proprietario dei locali del vecchio commissariato di Porto Cervo perché non veniva pagato. Vorrei comunque ringraziare tutti i poliziotti per il lavoro che fanno e i sindacalisti che si sono sempre attivati di fronte a qualunque emergenza. Ripeto, l'unico assente è il ministero. E ora vedremo che cosa farà».

Anche ieri i sindacati hanno fatto sentire la loro voce. Massimiliano Pala del Siulp, Angelo Chessa del Siap e Alessandro Cosso del Silp Cgil hanno giudicato «intollerabile l'atteggiamento di superficialità con il quale la questione è stata affrontata a livello centrale. E stavolta, nonostante la piena disponibilità dell'amministrazione comunale, non sono bastati neanche nove anni per assumere una decisione ed evitare l'ennesima figuraccia. Il presidio di Cannigione non è importante soltanto per i controlli e i servizi che vengono messi in campo nel periodo turistico. È capace di fornire un servizio costante ed efficiente agli abitanti di Arzachena, Palau e La Maddalena. Un'attività intensa che nel 2023 ha consentito di controllare 4mila persone e 900 veicoli, di rilasciare 1600 passaporti e 240 licenze per porto d'armi. Quando la polizia aveva lasciato la vecchia sede di Porto Cervo, il Comune aveva subito reso idoneo lo stabile di Cannigione, concesso in comodato d'uso gratuito in attesa di una soluzione definitiva. La stessa amministrazione di Arzachena aveva trovato anche la nuova sede, a Liscia di Vacca, per trasferire il commissariato. La soluzione c'era e c'è anche adesso. Ma alla base di tutto c'è l'immobilismo di chi avrebbe dovuto decidere. Abbiamo chiesto l'intervento delle nostre segreterie nazionali affinché possano sollecitare il Dipartimento della Pubblica Sicurezza per riprendere il dialogo con l'amministrazione di Arzachena. Il 30 aprile è dietro l'angolo. E non si può stare a guardare».





La sede di **Cannigione** della polizia deve essere sgomberata entro il 30

Il sindaco di Arzachena **Roberto Ragnedda** racconta 9 anni di proposte e progetti mai concretizzati dal ministero degli Interni